

cipi dell' Imperio infofferibilmente gemendo sotto à vn. 1627.
 giogo preteso da loro tormentoso, e graue. Auuentogli
 per ciò dalla Francia il Cardinale Richeliù geloso l' oc-
 chio, e già pensaua à qualche strano muouimento, se
 l' Armata Inglese, che vici in quel tempo dai Porti di
 Londra, molto poderosa, e se i Prencipi di Lorena,
 Rhoano, e Duca di Sauoia concertati già tutti insieme
 a danni di quel Regno, non ve lo hauessero sforzata-
 mente impedito. Non fù però tanto vasta, nè tanto
 forte l' Armata d' Inghilterra, per poter diuidersi in
 trè corpi, e da trè parti assalirlo come se n' erano ab-
 bozzati nei primi diuisamente i disegni. Bocchingan,
 General marittimo, approdò in vn corpo solo all' Isola
 di Dè, vicino alla gran Fortezza della Rocella; e fat-
 toui senza trouarui contrasto lo sbarco, piantò l'assedio al-
 la Cittadella di San Martino.

*Armata
 Inglese in
 Francia.
 Assedia S.
 Martino*

Risoluto il Rè Luigi di tosto soccorrerla, deliberò di
 andarui egli medesimo in persona, con Richeliù, e col
 Duca di Angolette, che scorrendo allora le Riuere
 della Santongia, gli si congiunse. Giouò anche subito la
 vicina comparfa della Maestà Sua.

*Doue accor-
 re il Rè di
 Francia*

Fece passare nel forte di Prede ottomila Fanti, e Boc-
 chingan atterritosi, e pauroso di esser colto in mezzo,
 sloggiò dall' assedio; ma seguitatolo, ed inuestitolo i
 Francesi da tutte le parti, gli trucidarono della gente al-
 fai; s'impoffessarono di molte bandiere, e artiglierie, e
 ritornò egli in Londra, mal trattato da' nemici, e mala-
 mente considerato dai suoi. Questo infelice successo Ingle-
 se documentò alla fine li due Duchi di Sauoia, e di Lo-
 rena, à non più irritar' il Potente.

*E fuggì
 Inglese.*

Rimuoueronsi dai già deliberati disegni, & haurebbe
 fatto lo stesso anche il Duca di Rhoan, se non si fosse
 trouato frà gl' impegni nella Linguadocca, da cui poi fù
 costretto à ritirarsi con non leggieri suantaggi. Liberatosi
 il Rè Christianissimo dall' Armata poderosa Inglese, e
 suanitegli tutte le gelosie degli altri congiurati Prencipi,
 promosse questa felicità di valore, e di fortuna nell'ani-
 mo della Maestà Sua grande, e difficilissimo attentato
 contra la Fortezza istessa della Rocella. Nulla riflettè al-
 le muraglie, ai Forti, ai Baloardi estremi, che la di-
 fendeuano, e fiancheggiavano insuperabilmente intorno;
 Alle militie, ed ai Popoli numerosi, agguerriti, e di-

*E va con-
 tra la Ro-
 cella.*

sperati,